

CAMERA DEI DEPUTATI Doc. **XII-bis** N. 53

ASSEMBLEA DELL'UNIONE DELL'EUROPA OCCIDENTALE ASSEMBLEA INTERPARLAMENTARE EUROPEA DELLA SICUREZZA E DELLA DIFESA

I parte della 53^a Sessione ordinaria
(Parigi, 4-6 giugno 2007)

Risoluzione n. 131

Il controllo parlamentare delle operazioni esterne ⁽¹⁾

Annunziata il 17 settembre 2007

L'ASSEMBLÉE,

(i) Constatant que le suivi des opérations extérieures dans les parlements nationaux est pénalisé par plusieurs facteurs, notamment le décalage temporel des procédures parlementaires et la complexité technique des questions militaires;

(ii) Regrettant que le rôle de formation d'un consensus public soit laissé aux médias, alors qu'un tel consensus devrait se construire par le dialogue entre électeurs et élus, et ensuite entre élus et gouvernants;

(iii) Estimant que le nombre grandissant d'opérations extérieures dans lesquelles plusieurs pays sont impliqués montre qu'il est temps de donner aux parlementaires nationaux les moyens de participer effectivement à l'élaboration des décisions communes de la politique européenne de sécurité et de défense;

(iv) Consciente qu'au niveau national, le message adressé à l'opinion publique est inévitablement soumis aux exigences de la politique nationale et qu'il devient difficile pour les parlementaires de soutenir les dépenses de défense sans être accusés d'amputer les ressources nécessaires pour le secteur économique et social,

(1) Adoptée par l'Assemblée le 4 juin 2007, au cours de sa 1ère séance plénière.

INVITE LES PARLEMENTS NATIONAUX

1. A réviser leurs procédures de délibération internes pour mieux suivre le rythme des décisions internationales et européennes relatives à la mise sur pied et à la gestion des opérations extérieures;

2. A se doter des moyens administratifs et financiers nécessaires pour rendre plus efficace leur participation aux décisions de politique de sécurité et de défense dans le cadre européen et international;

3. A exiger de leurs gouvernements une information immédiate sur les projets d'opérations extérieures, ne privilégiant pas la médiatisation des événements et des décisions qui réduisent la fonction parlementaire à une ratification tardive et impuissante;

4. A soutenir le maintien des forums interparlementaires existants, en proposant le cas échéant qu'ils soient réformés et adaptés aux exigences actuelles, pour assurer la base commune à l'élaboration des décisions de politique de sécurité et de défense qui intéressent plusieurs pays.

N. B. Traduzione non ufficiale**Risoluzione n. 131****Il controllo parlamentare delle operazioni esterne ⁽¹⁾**

L'ASSEMBLEA,

(i) constatando che il controllo delle operazioni esterne da parte dei parlamenti nazionali è penalizzato da una serie di fattori, in particolare dai tempi richiesti per lo svolgimento delle procedure parlamentari e dalla complessità tecnica della materia militare;

(ii) deplorando che la formazione del consenso all'interno dell'opinione pubblica sia un compito lasciato all'azione dei media, mentre il consenso dovrebbe essere costruito attraverso il dialogo, da un lato, tra gli elettori e i loro rappresentanti eletti e, dall'altro, tra i rappresentanti eletti e i governi;

(iii) ritenendo che, in considerazione del numero crescente delle operazioni esterne che coinvolgono diversi paesi, è venuto il momento di dotare i parlamenti nazionali dei mezzi per partecipare efficacemente alla definizione delle scelte comuni nel settore della Politica europea di sicurezza e di difesa;

(iv) consapevole che a livello nazionale il messaggio rivolto all'opinione pubblica è necessariamente soggetto ai condi-

zionamenti della politica nazionale e che sta diventando difficile per i parlamentari sostenere il bilancio della difesa senza essere accusati di sottrarre risorse necessarie ai settori dell'economia e del sociale,

INVITA I PARLAMENTI NAZIONALI A:

1. rivedere le proprie procedure di delibera interne affinché siano meglio adattate al ritmo dei processi decisionali condotti a livello internazionale ed europeo e volti a lanciare, o gestire, operazioni esterne;

2. dotarsi delle risorse amministrative e finanziarie necessarie per poter partecipare più efficacemente alle decisioni in materia di politica di sicurezza e di difesa in ambito europeo e internazionale;

3. esigere di essere informati immediatamente dai propri governi sulle operazioni esterne previste, ancor prima che le decisioni e i fatti e siano resi noti ai media, in modo da evitare che la funzione del parlamento venga ridotta al ruolo passivo di mero organo di ratifica;

4. appoggiare il mantenimento dei *forum* interparlamentari esistenti e, laddove possibile, proporne la riforma e l'adeguamento alle esigenze attuali in modo da assicurare una base comune per l'adozione di decisioni in materia di sicurezza e di difesa che coinvolgono più paesi.

(1) Approvata dall'Assemblea il 4 giugno 2007, nell'ambito della Prima Seduta.